



D

opo la Gran Bretagna di David Cameron (terrorizzato dalle mossette di sua figlia quando guarda i video delle canzoni di Rihanna), anche **la Francia si preoccupa della ipersessualizzazione delle sue bambine**. Hanno 8 anni, o anche 12, e si vestono, si pettinano, sorridono come donne. Escono da scuola e corrono incontro alle mamme (orgogliose di tutto quel luccichio) come tante piccole femme fatale, quasi sempre a loro insaputa. Indossano i panni e i sorrisi delle ragazzine che vedono nei cartoni animati del pomeriggio, aspirano ai tacchi perché le loro eroine li indossano, vogliono mostrare l'ombelico non perché è sexy ma perché le bambine

più amate della scuola lo tengono scoperto. Luciana Littizzetto ci scherza spesso sopra, e visto che

Basta **lolite**, restituitemi le nostre figlie

per le bambine ci sono magliette con la scritta «Erotic girl» fatta di brillantini, o piccoli tanga per abbronzarsi meglio al mare, propone di lanciare direttamente una linea di moda per le bambine delle elementari e chiamarla: «La mignottella».

Perché, purtroppo, è l'effetto che fa. Una senatrice parigina, ex ministro dello Sport, Chantal Jouanno, ha proposto invece il grembiule. Vecchio, odiato, amatissimo grembiule, la divisa che annulla le scollature, i brillantini, le differenze fra le magliette costose e quelle comprate a pacchi da sei. La salvezza delle lavatrici notturne, anche. Un modo efficace per spiegare a quelli che ancora non l'hanno notato che **è giorno e le loro figlie stanno andando a scuola, non in discoteca** (ci sarà tempo, poi, per quelle lunghe notti ad aspettarle alzati).

Mass media conniventi

A destra, il servizio di «Vogue Paris» che è costato il posto alla direttrice del patinato giornale di moda, Carine Roitfeld.

